

► Era stato il gioiello del mercato degli umbri, domenica ha debuttato con la maglia del Monza affrontando gli ex compagni

# Conte ha scelto la tranquillità

«La separazione da San Giustino? Si era creata una situazione scomoda a livello economico»

**«C'è stato un comune accordo: avevo voglia di cambiare ambiente. C'erano possibilità che ho sfruttato»**

**«Sono felice di essere rimasto in Italia e di giocare insieme con De Cecco. Penso che ci divertiremo»**  
di Adello Pistelli

**T**utto in una sera. «E' andata molto bene tra emozioni e spavento». Facundo Conte, alias lo schiacciatore con la valigia ha già archiviato i momenti novità per la sua nuova destinazione e gli imprevisti (problemi ad una caviglia) condensati in un giorno inevitabilmente diverso dagli altri.

Prima della World Cup giapponese con la sua Argentina, infatti, era uno dei punti di riferimento di San Giustino. Il dopo Tokyo è diventato Monza. E, quale team avver-

sario incontra il ventiduenne di Buenos Aires con la sua nuova squadra tornando sottorete domenica sera, nel nostro campionato? Naturalmente gli ex amici umbri. «Non posso nascondere: è stato tutto molto particolare - afferma il giovane schiacciatore argentino - A parte il guaio alla caviglia sinistra (quella operata prima delle gare in World Cup, ndr) ma fortunatamente subito rientrato, rivedere dall'altra parte della rete la mia ex squadra, mi ha regalato emozioni vere. Del resto sono stato bene da quelle parti e, anche se è stato un periodo decisamente breve, porto con me ricordi belli, vissuti con compagni, con Fefè De Giorgi e con il suo e con lo staff».

**A SORPRESA** - E' stato un breve periodo con un imprevedibile improvviso epilogo. Era arrivato in Umbria, via Macerata, con giustificata euforia e curiosità, dopo che anche Monza aveva fatto di

tutto per averlo. Conte, indicato come uno dei pezzi pregiati della nuova San Giustino, aveva fatto la sua scelta lasciando Macerata dove avrebbe dovuto continuare a sgomitare per un posto in squadra.

Però dopo sette giornate, mentre volava verso il Giappone, Facundo maturava l'idea di lasciare la De Giorgi band. Il motivo? «Si era creata una scomoda situazione a livello economico».

Lo schiacciatore argentino è chiaro come la luce del sole. Non si nasconde. Apre tranquillamente la parentesi su quella che sarebbe stata la molla per lasciare la società umbra.

«C'è stato, è giusto dirlo - racconta ancora - un accordo comune nel rompere il rapporto. Volevo cambiare ambiente,

c'erano delle possibilità, volevo sfruttarle».

Parlandone magari con papà Hugo, ieri grande protagonista della pal-lavolo mondiale, oggi

tecnico ma anche procuratore di Facundo. «Vero, ne abbiamo discusso in-

sieme ma ogni decisione è stata solo mia. Ascolto sempre i suoi consigli perché poi, papà, sa rispettare le opinioni del figlio».

**NUOVO CAPITOLO** - Ed è iniziata la nuova storia in Brianza, come anticipato proprio da questo giornale, mentre c'era chi lo riteneva pronto a volare verso il torneo coreano.

«Ci sono stati semplici interessanti, nulla più e sono felice di essere rimasto nel campionato italiano, con una squadra forte e con la quale spero e so che mi diventerò tanto».

Esordio a Monza, dunque, contro gli ex di Fefè De Giorgi, dove Facundo ha ritrovato il suo fratello-gemello pal-lavolistico: il palleggiatore De Cecco, regista dei brianzoli ma, soprattutto faro della nazionale argentina.

«Sono molto contento. Giocare con lui è una cosa straordinaria. Prima di tutto è divertimento puro, poi il modo come gestisce la squadra, come ti mette nelle giuste condizioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**TIMORI FUGATI PER LA CAVIGLIA**

Facundo Conte, 22 anni, impegnato in ricezione con la maglia dell'Acqua Paradiso (Galbiati)